

strade cittadine come pedoni, ciclista e automobilista. In questi ultimi giorni mi è capitato di vedere alcuni incidenti in Viale Ungheria e in Piazza Garibaldi. Protagonisti a vario titolo automobilisti, ciclisti e pedoni per fortuna senza gravi danni, almeno spero. Capitolo pedoni. Ricordo che molti anni fa i miei genitori mi raccomandavano, quando dovevo attraversare una strada trafficata come Viale Palmanova, di guardare attentamente sia a destra sia a sinistra e solo nel caso non passasse alcuna macchina per almeno cinquecento metri potevamo andare sull'altro lato della strada. Oggi invece sulle nostre strade passano centinaia di vetture all'ora, anche a forte velocità, e i pedoni sono molto più concentrati ad inviare messaggi con il telefonino e a sbucare tra le vetture in parcheggio, sempre all'improvviso. Non credo che questo sia un buon modo per attraversare una

Capitolo automobilisti. In questi ultimi giorni abbiamo letto del galantuomo che speronava le macchine davanti a lui che procedevano a bassa velocità. Di automobilisti pieni di morbin, che prendono le strade per piste non possiamo vedere molti, la devono smettere di correre oltre ai limiti, ad attraversare le strade ci sono bambini e anziani. I primi forse un pochino incoscienti gli altri un pochino lenti. Gli automobilisti hanno, inoltre, un'altra arma nelle loro mani, devastante per colpire ciclisti e pedoni: le portiere. Con questa parte nobile dell'auto riescono a mietere più vittime di una calibro 7,65, silenziosa, improvvisa, rapida, precisissima. Tutto questo per dire che tutti dobbiamo avere più rispetto per il prossimo, educazione ma soprattutto senso civico. Vorrei capire chi lo possa insegnare in questo Paese.

Fausto Deganutti
Udine



■ ■ La cena "di matura" tenutasi il mese scorso degli allievi della classe V sezione G del liceo scientifico Marinelli licenziati nell'anno scolastico 1973/74. La fotografia è stata scattata nella stanza del Dirigente scolastico, ex compagno di classe: Stefano Stefanel

MY SCUOLA Bella iniziativa per i sordi

■ Gentile Direttore, attraverso il suo giornale che ha pubblicato l'articolo nelle bellissime pagine autogestite dagli studenti, ho saputo che gli alunni dell'Istituto Flora di Pordenone stanno studiando la Lis (linguaggio dei segni) per poter interagire con la loro compagna di classe non udente. Quello che stanno facen-

do è qualcosa di davvero eccezionale e vorrei ringraziarli anche a nome di tutti i non udenti come me.

Il problema principale dei ragazzi sordi inseriti nelle scuole è che difficilmente trovano insegnanti disposti a programmare su un modo diverso di comunicare che, in questo caso, è una vera e propria lingua. La notizia mi ha colpito perché va al cuore di un problema che riguarda un'ampia comunità destinata spesso

all'isolamento e all'emarginazione non avendo gli strumenti per entrare in relazione con il prossimo.

Il fatto che una classe intera si sia mobilitata per capire e farsi capire da una ragazzina sorda è un esempio che dovrebbe essere divulgato e preso ad esempio a dimostrazione di come i sentimenti possano abbattere qualsiasi barriera.

Quella classe che ha scelto di frequentare un corso della Lingua

non udente di studiare grazie al sostegno della scuola, sia un esempio di autentico senso civico e rispetto per i cittadini di domani.

Marco Coppo
Presidente Regionale Ente Nazionale Sordi del Friuli Venezia Giulia
Udine

PAULARO Congratulazioni ai neo-laureati

■ Negli ultimi due mesi a Paularo ci sono stati diversi ragazzi e ragazze che si sono laureati con eccellenti votazioni. Nelle piazze del paese, infatti, era impossibile non notare i simpaticissimi papiri di laurea che gli amici e parenti hanno loro dedicato. L'amministrazione comunale, molto orgogliosa degli ottimi risultati ottenuti dai propri giovani, rivolge a quest'ultimi ed ai loro familiari le più sincere congratulazioni.

Stefano Fabiani
Delegato Istruzione Paularo

La "Srl semplificata" è adatta anche ai lavoratori dipendenti

■ Due dipendenti possono costituire una srl semplificata?

Per quanto concerne la disciplina prevista in tema di srl semplificata, non possono essere individuati limiti alla possibilità, per due lavoratori dipendenti, di costituire una nuova società. Con D.L. 76/2013 ("Decreto lavoro") e con successive modifiche della legge di conversione (l. 9.08.2013 n. 99) è stata ammessa l'amministrazione anche da parte dei non soci oltre ad altri importanti aspetti come la possibilità di costituire una srls anche per coloro che hanno più di 35 anni e l'indelegabilità delle clausole dello statuto standard. Nel caso in cui i soggetti non possa-

no seguire le vicende societarie, in quanto impegnati con il loro lavoro, si potrà nominare un amministratore esterno che provvederà alla gestione dell'attività della società in autonomia. Per quanto riguarda i rapporti con il datore di lavoro è escluso che possano essere posti dei limiti allo svolgimento di ulteriori attività da parte dei dipendenti, ma è obbligatorio il rispetto dell'art. 2105 c.c. (obbligo di fedeltà), secondo cui, il prestatore di lavoro non deve trattare affari, per conto proprio o di terzi, in concorrenza con l'imprenditore, né può divulgare notizie attinenti all'organizzazione e ai metodi di produzione dell'impresa, o farne uso in modo da poter recar-

ne pregiudizio. L'attività che la nuova srls andrà a svolgere non deve configurarsi come in concorrenza con quella dell'attuale datore di lavoro. Risulta utile ottenere un consenso scritto da parte del datore di lavoro (eccezione fatta quelle situazioni in cui il rischio di concorrenza tra le due attività può essere decisamente escluso). Per i dipendenti pubblici, la situazione è ben diversa, infatti, il D.Lgs. 165/2001, mentre lascia alcuni spiragli di libertà ai lavoratori aventi un rapporto di lavoro a tempo parziale, impedisce ai lavoratori full time lo svolgimento delle attività di commercio, industria e di qualsiasi altra professione e l'instaurazione

di rapporti di lavoro con società private. Sono esclusi incarichi da società esterne se non a seguito dell'autorizzazione dell'ente di appartenenza che dovrà verificare che non vi possano essere conflitti né attuali né potenziali.

Allo stesso modo, il dipendente pubblico non potrà in alcun modo accettare cariche in società aventi finalità di lucro, eccezione fatta per tutti quegli enti e società per i quali la nomina è riservata allo Stato. Unica eccezione riguarda le società cooperative, per le quali non risultano costituiti dei limiti.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

Tra figli legittimi e naturali c'è ancora differenza

■ Cosa ancora va fatto nel processo di parificazione dei figli nati nel e fuori dal matrimonio?

Con la legge 219 del 2012 era già sparita la distinzione tra figli legittimi e figli naturali. Con il D.Lgs. 154/2013, in vigore dal 7.02.2014, si è voluta eliminare ogni residua discriminazione. Sparisce la potestà genitoriale e viene introdotta la responsabilità dei genitori (art. 316 bis c.c.). L'art. 316 bis c.c. introduce due nuove figure di doveri, quello di far crescere in famiglia i figli, riprendendo così il principio sancito dalla convenzione di New York sui diritti del fanciullo e quello di agevolare i rapporti significativi dei figli con i parenti.

A fronte di tale diritto vi è, oggi, l'assoluta novità del riconoscimento di un pieno ed autonomo diritto da parte dei nonni ad agire (art. 317 bis c.c.) al fine di ottenere un provvedimento nell'esclusivo interesse dei nipoti. Altre modifiche riguardano l'azione di disconoscimento della paternità; l'ascolto dei minori, se capaci di discernimento, all'interno dei procedimenti che li riguardano; l'accettazione dell'eredità per i figli nati fuori dal matrimonio, ecc.. Se sul piano sostanziale tutti i figli sono uguali e il Giudice che dovrà decidere sul loro futuro è lo stesso, per i figli nati nel matrimonio ci si avvale di un rito a cognizione piena, con le garanzie del caso, mentre per le questioni attinenti ai figli nati fuori dal matrimonio il rito è camerale, tipico per la regolazione di interessi e non di diritti soggettivi fondamentali della persona.

Monica Mores
avvocato